

TORNATA DEL 20 MARZO 1865

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE CASSINIS, PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Congedi.* — *Si procede allo squittinio nominale sopra quattro disegni di legge, ma la Camera non essendo in numero, la seduta è sciolta ed è ordinata la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'appello nominale.*

La seduta è aperta al mezzo tocco.

ZANARDELLI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata, che è approvato.

GIGLIUCCI, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

10633. Ottocento circa abitanti dei comuni di Varenna, di Perledo, di Esino, di Treviglio, provincia di Como, di Rocca Ricciarda, provincia di Arezzo, e delle parrocchie di Santa Maria del Carmine e di Santa Babila in Milano, pregano la Camera di non voler accogliere il progetto di legge per la soppressione delle corporazioni religiose.

10634. Trecento sessantasei cittadini di Milazzo domandano che quel santuario di San Francesco da Paola non venga compreso nella soppressione delle corporazioni religiose.

10635. La Rocca Giuseppe Antonio di Scicli, circondario di Modica, espone alla Camera i danni a cui dovrà soggiacere la di lui famiglia in seguito della soppressione del monastero di San Giovanni Evangelista sul quale ha diritto di patronato e ne chiede riparazione.

10,636. Le Giunte municipali di Faicchio e di Oratino invitano la Camera ad approvare la costruzione della ferrovia Foggia-Napoli-Benevento per la valle del Calore.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il deputato Mordini ha la parola sul sunto delle petizioni.

MORDINI. Ho l'onore di presentare una petizione sottoscritta da alcune centinaia di cittadini palermitani i quali chiedono la soppressione degli ordini religiosi.

Se la Camera me lo permette, darò lettura di alcuni *considerando* di questa petizione, che sono d'altronde brevissimi.

« Considerando che il popolo siciliano ha sempre ardentemente desiderato lo scioglimento delle corporazioni religiose, e appena libero dalla tirannide borbonica le sue tendenze espresse nel Parlamento del 1848;

« Considerando che la rivoluzione iniziata dalla Sicilia al 1860 ebbe per iscopo precipuo di rompere il doppio giogo clericale e borbonico;

« Considerando che danno grandissimo è venuto alla Sicilia dallo avere quasi un quarto della sua proprietà territoriale in mano delle corporazioni religiose..... »

PRESIDENTE. Sa bene l'onorevole Mordini, come sia cosa intesa che non si possa dar lettura delle petizioni quando si presentano, perchè sarebbe questo un preoccupare l'attenzione della Camera sopra argomenti che non le sono ancora stati portati dinanzi.

Quando la petizione è presentata, il resoconto ne dà notizia, e con ciò si sta al regolamento.

MORDINI. Era solamente per dar contezza alla Camera del soggetto di questa petizione; del resto ho terminato.

PRESIDENTE. Non si può permettere che l'attenzione della Camera sia chiamata sopra un argomento che non è in discussione.

MORDINI. Allora accennerò le conclusioni dei sottoscrittori della petizione.

PRESIDENTE. Se si tratta delle conclusioni, allora le accenni pure.

MORDINI. I sottoscrittori della petizione chiedono dunque al Parlamento Italiano:

1° La pronta soppressione delle corporazioni religiose;

2° Che, tenendo conto delle condizioni eccezionali dell'isola, il valore dei beni ecclesiastici si volga a beneficio delle provincie siciliane, perchè sia provveduto ai loro urgenti bisogni e perchè sia assicurata la sorte della numerosa classe di cittadini impiegati presso le corporazioni medesime;

3° Che sia conservata la legge sulla censuazione dei beni ecclesiastici.

PRESIDENTE. Sarà trasmessa alla Commissione incaricata dell'esame di quel progetto di legge.

(Sono accordati i seguenti congedi per affari urgenti: al deputato Salimbeni di giorni tre, al deputato Menichetti di giorni quindici, al deputato Tornielli di otto giorni, ai deputati Tonelli e Fiastrì di tre giorni, al

TORNATA DEL 20 MARZO

deputato Berteza di giorni dieci, al deputato Cantù di una settimana.

Sono del pari concessi al deputato Prosperi un congedo di giorni dieci, ed al deputato scarabelli d'un mese per rimettersi in salute.)

MARSICO. Ho presentato una petizione che porta il numero 10631.

La petizione suddetta è del comune di Campomarino. Questo municipio lamenta che nel costruirsi la strada ferrata che lambisce l'abitato del detto comune si siano fatti dei fossati ai quali non si è dato scolo, e che perciò hanno formato delle pozzanghere, cosicchè sono circa due anni che quel paese è decimato assolutamente da febbri e malattie gravissime.

Io chiedo che questa petizione sia rinviata alla Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate acciò si possa avvertire al mezzo di dare scolo a queste pozzanghere onde la salute del paese ripigli l'assetto primiero, e cessi la causa di tante malattie.

PRESIDENTE. Questa petizione sarà trasmessa alla Commissione incaricata del progetto di legge sul riordinamento delle strade ferrate.

VOTAZIONI — LA CAMERA NON È IN NUMERO LEGALE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione sui progetti di legge già approvati negli articoli:

Assegnamenti ai danneggiati politici del 1820 e 1821;

Disposizioni relative al servizio dei commissari di leva;

Maggiori e nuove spese sui bilanci 1860-61-62;

Lavori straordinari di difesa e di navigazione a fiumi e laghi.

Si procede allo squittinio segreto sul complesso di questi progetti di legge.

(Segue un lungo intervallo di aspettazione.)

SICCOLI. Prego il signor presidente di osservare che sono trascorse oramai due ore di aspettazione, e che non siamo ancora in numero.

Domando che sieno applicate le disposizioni del regolamento, e che si sciogla la seduta.

PRESIDENTE. Si termina prima la votazione.

(Si procede allo spoglio dei voti.)

Sono dolente di dover annunziare alla Camera che non siamo in numero.

E pure si sa quanto sarebbe il bisogno, e quanta l'urgenza che i lavori progrediscano!

Ciò mi obbliga a sciogliere la seduta e a dichiarare che il nome degli assenti sarà stampato nella *Gazzetta ufficiale*.

Domani a mezzogiorno, seduta secondo il solito.

La seduta è sciolta alle ore 2 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Votazione sui progetti di legge: Vendita e permuta di beni stabili — Assegnamenti ai danneggiati politici del 1820 e 1821 — Disposizioni relative al servizio dei commissari di leva — Maggiori e nuove spese sui bilanci 1860-61-62 — Lavori straordinari di difesa e di navigazione a fiumi e laghi;

2° Seguito della discussione del progetto di legge relativo ai compromessi politici militari.

Discussione dei progetti di legge:

3° Spesa sul bilancio 1865 dei lavori pubblici per la collocazione di due nuovi fili telegrafici da Torino a Firenze; da Torino, Firenze a Napoli;

4° Spese sui bilanci 1865-1866 per opere straordinarie a ponti e strade;

5° Acquisto di un'officina per costruzione di canne da fucile in Gardone — Spesa sul bilancio 1864 della guerra;

6° Armamento dell'esercito — Trasporto all'esercizio 1865 del fondo rimasto disponibile nel capitolo 61 del bilancio 1864 della guerra;

7° Estensione agli ufficiali del disciolto esercito borbonico di alcuni benefizi per la giubilazione;

8° Pagamento di debiti della Casa borbonica — Spesa sul bilancio del Ministero delle finanze;

9° Spesa per l'impianto dell'officina per la fabbricazione delle marche da bollo e dei francobolli postali;

10. Trasporto all'esercizio 1865 degli assegni iscritti nei bilanci 1861-62-63 della guerra per l'armamento della guardia nazionale;

11. Disposizioni forestali per le provincie di Perugia, Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro ed Urbino;

12. Spesa sul bilancio 1865 dei lavori pubblici per riparazioni ed altre opere in seguito alle piene straordinarie del 1864;

13. Riordinamento e ampliamento delle reti ferroviarie del regno;

14. Soppressione delle corporazioni religiose e di altri enti morali; ordinamento dell'asse ecclesiastico.